



L'ANNO SANTO

FOGLIETTO PARROCCHIALE DI LAMON

S. VANGELO

della Domenica XIII^a dopo Pentecoste

Luca XVII - II - 19.

Nell'andare a Gerusalemme, Gesù passava per mezzo alla Samaria e alla Galilea. E, stando per entrare in un villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi che, fermatisi lontano, alzarono la voce dicendo:

— Gesù Maestro, abbi pietà di noi. Come li vide, disse:

— Andate, mostratevi ai Sacerdoti.

E, mentre andavano, furono mondati. E uno di loro, nel vedersi guarito, tornò indietro, glorificando Iddio ad alta voce; e si prostrò a suoi piedi per ringraziarlo. E questo era Samaritano.

Gesù prese a dire:

— Non furono guariti tutt'e dieci? E gli altri nove dove sono? Non s'è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, se non questo straniero? E gli disse: — Levati, va; la tua fede t'ha salvato.

Riflessione: Nell'Antico Testamento, secondo la legge di Mosè, spettava ai Sacerdoti di dichiarare quando un lebbroso si trovasse guarito e quindi in istato da poter riprendere la convivenza sociale. Nel Nuovo Testamento il Signore ha commesso ai Sacerdoti la facoltà di guarire le anime dalla lebbra del peccato, la più terribile di ogni altra. Essi esercitano questa facoltà specialmente sul Sacramento della Confessione tutte le volte che noi vi ci accostiamo con fede. Concepiamo una grande stima della Confessione, accostiamoci spesso e con le dovute disposizioni.

L'INDULGENZA DEL GIUBILEO

Anche quest'anno nella ricorrenza della festa di S. Agostino, faremo omaggio alle tradizioni dei nostri vecchi. Per loro questa festa rappresentava la seconda Pasqua e da molti anni la nostra parrocchia gode in questo giorno di una indulgenza speciale.

Quest'anno un corso di predicazione straordinaria e funzioni particolarmente solenni ci disporranno per l'acquisto della grande Indulgenza giubilare.

Predicazione

Il corso di predicazione preparatorio alla festa di S. Agostino comincerà Domenica 22 corr. alla Messa solenne e durerà tutta la settimana con due prediche al giorno: alle 5 del mattino e alle 7 di sera.

I frutti che ricaveremo dal S. Giubileo saranno abbondanti, purchè ci accostiamo con fervore ad ascoltare la parola di Dio.

Visite giubilarie

Nei giorni di Mercoledì, Giovedì, Venerdì precedenti la festa, si faranno collettivamente — in processione — le visite prescritte per il S. Giubileo. Esortiamo tutti coloro che non potranno in detti giorni partecipare alle visite fatte in comune, di compiere le dette visite nei giorni precedenti — ciascuno per proprio conto, oppure in compagnia di altri.

Coloro, ai quali le Visite a S. Pietro fossero di grave incomodo, domandino la riduzione del numero delle visite o la commutazione delle visite in altre opere.

L'Ora di Dio

Il tempo utile per il S. Giubileo va fino al 31 Dicembre 1926; ma chi, potendo, non profitterà di queste nostre grandi feste per provvedere ai bisogni spirituali dell'anima propria?

È vero che il Giubileo si può acquistare privatamente, ponendo le condizioni richieste; ma è desiderio vivo della Chiesa che, per quanto è possibile, le Visite giubilarie si facciano in comune. Il culto pubblico piace al Signore più che quello privato; ne guadagnerà assai anche la nostra pietà.

Per gli ammalati

Gli ammalati, i poveri vecchi, gli impotenti per qualsiasi motivo a recarsi in Chiesa, tutti potranno acquistare il Giu-

bileo. Non potranno andare in Chiesa per visitare il Signore; ma sarà il Signore che li visiterà nelle loro case. Le condizioni richieste per il S. Giubileo, per tutti costoro, saranno relative al loro stato di salute. Si preparino fin d'ora a quei giorni felici, nei quali il Signore sarà loro particolarmente largo di conforto e di consolazioni spirituali.

AVVISI PASTORALI

1. - Per la modestia del vestito.

Raccomandiamo alle donne e alle giovani di leggere attentamente l'*Avviso Sacro* affisso alla porta della chiesa. Esso ricorda come donne e giovani devono sempre vestire conforme alle leggi della modestia cristiana, specialmente poi quando entrano nella Casa del Signore.

L'*Avviso Sacro* intendiamo sia osservato anche dalle Signore e Signorine villeggianti.

2. - **Indulgenza Giubilare** - Leggere attentamente in altra parte del foglietto.

3. - La festa annuale nella chiesetta dei Bellotti sarà celebrata il 6 di settembre, con la celebrazione di due Sante Messe. Alle 7, con comunione, e alle 10.

La colonna degli Emigranti

EMIGRAZIONE FEMMINILE.

Un parroco padovano ha fatto nelle settimane passate una visita ai suoi parrocchiani emigrati a Coggiola, a Trinero, a Ivrea, a Venaria Reale, a Susa, a Torre Pellice, a Châtillon, ad Aosta e in altre località. Di ritorno comunicava le sue impressioni con queste testuali parole:

1. - I danni dell'emigrazione anche interna sono molti per tutti gli emigranti e specialmente per la gioventù.

I genitori e i parroci devono adoperarsi quanto possono perchè specialmente i ragazzi e le fanciulle non emigrino.

2. - *Le giovinette che non sono nei convitti chiusi sono esposte a pericoli di ogni genere e quasi tutte periscono miseramente.*

3. - In certi siti poi i pericoli sono di una gravità specialissima; così a Venaria Reale, dove si sconsiglia che nes-

suno voglia recarsi, se tiene in qualche conto la sua coscienza.

Nessun commento alle parole di questo nostro Confratello; nulla di nuovo per noi, che visitando il Piemonte, prima di entrare nella Svizzera abbiamo riportate le stesse impressioni e che manifestamente dichiarammo dopo il ritorno.

Solo è un'altra voce che, aggiunta alla nostra, speriamo, faccia più guardinghe tante povere fanciulle, che senza una vera necessità, anelano ad uscire di casa e girare qua e là per collocarsi a servizio nella prima famiglia disposta a riceverle o in fabbrica.

Speriamo che tutti i genitori leggano quanto sopra e riflettano di più sulla loro responsabilità dinanzi agli occhi del Signore.

Riceviamo dagli Stati Uniti d'America con preghiera di pubblicazione:

Ringraziamento.

Il sottoscritto, insieme ai suoi figli, ringrazia sentitamente i parenti e gli amici tutti che si prestarono per assistere la povera defunta moglie durante la dolorosa malattia e che parteciparono al funerale, pregando suffragi per la sua anima benedetta.

Il marito desolato
GIOVANNI FUSS

In tema di Gatechismo

1. - La Congregazione della Dottrina Cristiana.

L'organizzazione è stata affidata al Gruppo Parrocchiale delle Donne Cattoliche. In un primo tempo il lavoro si è limitato al centro, ma si estenderà poi a tutte le contrade della parrocchia. È leggero il sacrificio che si domanda ad ognuno, ma santissima l'opera che si viene a favorire: quella di provvedere una educazione cristiana alle nuove generazioni. Torniamo perciò a raccomandare che molti siano quelli che si inserivano in ogni famiglia. Si possono iscrivere anche i lontani, anche gli ammalati. Oh, quante benedizioni possono attirare sopra i bambini le sofferenze degli ammalati, sopportate con cristiana rassegnazione!

2. - Le Pescatrici della Scuola della Dottrina Cristiana.

Le pescatrici: si chiamano così quelle mamme che ogni domenica vanno a raccogliere i fanciulli e le fanciulle per condurli alla Scuola di Dottrina. Esse diventano le preziose cooperatrici dei genitori, i quali devono sentire viva riconoscenza verso di loro. Dal centro si passerà alle contrade: dappertutto speriamo trovare le anime generose.

3. - La Scuola di Dottrina nelle Frazioni.

Qualche volta saranno delle ragioni che giustificano l'assenza degli scolari; altre volte invece sono pretesti, quando non è negligenza, trascuratezza troppo grave nei genitori stessi.

Quando si persuaderanno questi genitori che al tribunale di Dio dovranno

rendere strettissimo conto delle anime dei loro figliuoli?

O sperano di portare anche là dei pretesti?

Preziosi affreschi scoperti nella Chiesa di S. Pietro

Il prof. Aldo Benni che sta restaurando la tela del Marescalchi e gli altri quadri della Chiesa di S. Pietro, ha scoperto in diversi punti della Chiesa dei preziosi affreschi rimasti finora nascosti sotto l'intonaco. Qualcuno appena appena è riconoscibile, alcuni invece si mantengono in uno stato molto buono.

Per il 15 del mese si attende un sopralluogo della Commissione di Belle Arti di Venezia e in seguito speriamo di poter dare una relazione più dettagliata e più completa.

Fin d'ora però è legittimo provare un senso di santo orgoglio, perchè questi tesori d'arte, che contano parecchi secoli di vita, diventano un nuovo patrimonio del nostro paese e sono la gloria della nostra parrocchia.

Essi costituiscono un'altra prova della fede dei nostri antenati — fede genuina, dalla quale non possiamo, non dobbiamo apostatare giammai. Oggi l'abbandonare le proprie Chiese, il disinteressarsi, il non voler contribuire in proporzione delle proprie facoltà al loro mantenimento, significherebbe un animo ingrato alla memoria dei nostri antenati. Chi potrà concepire gli sforzi, i sacrifici dei nostri maggiori per rendercele così belle, come oggi esse ci si rivelano?

Questi sì che possiamo chiamarli monumenti: monumenti di pietà e di arte insieme, che noi dobbiamo conservare gelosamente e tramandare fedelmente ai nostri nipoti.

AZIONE CATTOLICA

Il 25 luglio, festa di S. Giacomo Apostolo, il Maggiore, ricorreva il VI anniversario della Consacrazione sacerdotale dell'Arciprete e le Associazioni Cattoliche andarono a gara nell'offrire i loro fiori spirituali. Il lunedì 26, festa di S. Anna e VI anniversario della Prima Messa, gli riservavano la grata sorpresa di una numerosa Comunione; mentre la S. Messa già solenne per il confortante concorso di fedeli, riusciva particolarmente solenne per la esecuzione musicale della « Schola Cantorum ».

Questa la parte principale della festa. Seguì poi nel salone dell'Istituto una graziosa accademia caratterizzata dalla comparsa sul palco di molti bambini, preparati ottimamente dalle Rev. Suore, e dalla esecuzione di uno squisitissimo programma musicale diretto dall'ill.mo Prof. P. Bernardi di Venezia, vivamente applaudito.

Al Consiglio Parrocchiale che ebbe il delicato pensiero della iniziativa, alle Reverende Suore, all'egregio Prof. Bernardi e a tutti i soci delle nostre Associazioni Cattoliche che vollero unirsi a noi nella commemorazione di un giorno tanto caro, rendiamo un pubblico e vivo ringraziamento.

TERRIBILE INCENDIO A FALLER DI SOVRAMONTE.

La sera di martedì 20 luglio si sviluppava d'improvviso un terribile incendio nel paesello vicino di Faller.

Favorito dal vento prese proporzioni così impressionanti, che quei del paese, correndo dai campi e dal bosco dove attendevano pacificamente ai loro lavori, disperavano ormai di poter arrestare la spaventosa fiamma divoratrice.

Se non che i soccorsi sopravvennero da tutti i paesi vicini. Primi fra tutti i lamonesi; primi a scorgere le fiamme, primo a chiamare telegraficamente aiuto da Feltre il nostro ill.mo Sig. Sindaco, le nostre Autorità Comunali comparvero le prime sul luogo del disastro, seguite da una vera turba di volontari che si distinsero per il coraggio e la costanza nell'opera di salvataggio.

Molta gente accorse pure da Sovramonte e da Fonzaso; da Feltre arrivò più tardi la squadra dei pompieri e un piccolo contingente di truppa. Tante forze coalizzate finirono a domare le fiamme e ad impedire che si propagassero più oltre. I danni però sono gravissimi.

Una decina di famiglie rimaste sulla via, ora attendono la carità dei fratelli.

Carità di fratelli.

Lo slancio col quale ora si stanno raccogliendo le offerte a pro' dei sinistrati, fa sperare in una bella colletta. Anche in questo caso vale la parola del S. Vangelo: « E' meglio dare che ricevere ».

NELLE NOSTRE CHIESE.

Lavori in pittura.

I lavori di restauro alle tele e ai quadri della parrocchiale di S. Pietro sono ultimati e attendono il solo collaudo della Commissione di Belle Arti di Venezia.

In seguito si collocheranno ciascuno al suo posto.

La mano maestra del Prof. Aldo Benni che ha ridato freschezza e vita ai quadri di S. Pietro, ora sta lavorando in quelli di S. Daniele.

Vogliamo augurarci anche per questi un esito felice.

Visite.

Nei giorni passati molti vennero a visitare la nostra parrocchiale. Fra gli altri ricordiamo specialmente l'architetto Sig. Lombardini, l'architetto Sig. Alpago, il Sig. Prof. Andolfatto, gli ingegneri Sigg. Pozzobon e Meneghel, il Comm. Conte Bellati, il Dott. Gaggia ecc. ecc.

Da tutti abbiamo sentito parole di ammirazione e di compiacimento per l'arte che qui traspare da per tutto, elevando l'animo a pensieri di pietà e di religione.

CONTRO LA BESTEMMIA.

*Se tu bestemmi, o uom civile,
Da te ti condanni incivile.
Se bestemmi sol per tuo vizio,
Riparati dal vicin precipizio.*

A. RESENTERRA

VITA RELIGIOSA

Funzione di ringraziamento.

Lunedì 19 luglio si andò in processione alla B. V. di Zorzoi per rendere grazie del bel tempo ritornato.

Prima Comunione ai Bellotti.

La mattina del 13 luglio era festa nella chiesetta dei Bellotti. Un gruppetto di bambini e bambine si accostarono la prima volta a ricevere Gesù nel loro cuore. Che festa!

Ma quella mattina si videro anche dei bravi giovani che vinsero il rispetto umano e si accostarono ai SS. Sacramenti.

Così si deve fare, cari giovani: il rispetto umano non deve regnare tra noi. Dobbiamo tenerlo come un nemico mortale e combatterlo senza tregua.

Il Perdon d'Assisi nell'Ospedale.

Non solo nella chiesetta di S. Daniele come nel foglio di luglio era stato annunciato, ma anche gli ammalati dell'Ospedale poterono aver agio di passare una bella giornata. Preparati la sera precedente, il mattino fecero tutti la S. Comunione e poterono così anch'essi godere del grande tesoro della Porziuncola.

Un po' di Cronaca

Alta onorificenza a Feltre.

Il 4 agosto alla presenza del generale Cavallero S. S. alla Guerra, del maresciallo Giardino e d'altre autorità religiose civili e militari, ha avuto luogo la consegna della medaglia di bronzo alla bandiera della Città di Feltre.

Con questa cerimonia, si è inteso riconoscere le virtù patriottiche di tutto il Feltrino che tanto soffersse nel duro anno dell'invasione nemica. Anche Lamon partecipò alla festa con larga rappresentanza.

Voci d'organo.

Anche nelle nostre alpestri chiese l'arte dei suoni è vivamente apprezzata.

Nella vicina S. Donato, il giorno del titolare fu inaugurato un nuovo armonium con l'esecuzione della prima messa in musica.

Temperatura.

Il tempo che durante la primavera e il primo mese di estate s'è mantenuto piovoso, s'è ristabilito. Disgraziatamente dobbiamo lamentare due forti grandinate, 20 e 27 luglio, che tanto danno recarono alla campagna.

Ospiti graditi.

Il caldo ci ha regalato buon numero di villeggianti. Anche le Palestre delle scuole elementari di Venezia sono tornate fra noi. I ragazzi sono già partiti dopo 15 giorni di soggiorno per cedere il posto alle ragazze.

A tutti il nostro benvenuto.

In vacanza.

Anche i bambini dell'Asilo sono in vacanza.

Alle benemerite suore che per lunghi mesi li hanno accolti e circondati di

cure pazienti, il ringraziamento di tutti i genitori.

Pro sacrestani.

L'opera iniziata dal gruppo parrocchiale « Uomini Cattolici » è stata bene accolta dalla popolazione ed ha avuto esito soddisfacente.

Il nuovo ponte di Arina

è ormai un'opera compiuta.

Domenica 22 agosto nelle ore del pomeriggio si svolgerà la cerimonia della inaugurazione.

NOTE DI VIAGGIO

(continuazione e fine)

Attraverso la Svizzera.

5 Luglio - ZURIGO.

Quello che non posso tacere è la parola della riconoscenza più viva agli ottimi Padri della Missione, degni figli di D. Bosco.

5 Luglio - GEBENSDORF.

Prendo la linea Zurigo-Olten. Smonto alla stazione di Brugg e dopo una mezz'ora di cammino mi trovo davanti al numeroso Convitto Italiano di Gebensdorf. Essendo domenica, le operaie sono tutte a casa. Le bellunesi numerose mi cantano l'inno del Congresso Eucaristico Diocesano con accompagnamento di piano. Al mio arrivo ho visto che parecchie lavoravano nella biancheria della Chiesa: tovaglie, corporali ecc. Così le giovani si educano a una vera pietà eucaristica.

5 Luglio - OLTEN.

Alla stazione mi attende il sig. Tollardo Arcadio con le lamonesi Boldo e Da Ragna. A casa del sig. Tollardo trovo numerosi altri lamonesi proprio sull'ora della cena. Manco a dirlo, la conversazione si protrae fino a ora tarda. Chiude la recita del S. Rosario.

Il mattino - lunedì 6 - celebro la S. Messa nella Chiesa dei Padri Cappuccini, dove i nostri vanno di solito tutte le domeniche e feste ad adempiere il precetto della S. Messa.

Poco distante stanno o convengono altri lamonesi e fa d'uopo andare almeno a salutarli. Così - pur sotto la pioggia - andiamo a Trimbach dal sig. Tollardo Giovanni.

Come dimenticare l'ospitalità e la buona compagnia trovata nella famiglia Tollardo Arcadio?

6-7 Luglio - DIETIKON - WADENSWIL - EINSIEDELN.

La sera da Olten arrivo a Dietikon, dove mi fermo a quel Convitto Italiano. Qui si appresta una vera Accademia di recitazioni e di canti per il Sacerdote Italiano. Il ricco mazzo di fiori è avvolto da un bel nastro tricolore: la fragranza di gigli che si diffonde dappertutto mi parla dell'educazione che qui s'imparte alle giovani operaie: l'educazione alla virtù della purezza.

Prima di notte restituisco la visita alla spett. famiglia Darchini, abitante poco lungi dal Convitto e che sentito dell'arrivo di un prete italiano era venuta a vederlo.

In ringraziamento alle Rev. Suore e alle Convittrici, l'indomani 7 luglio celebro la S. Messa nella loro Chiesa.

Riparto subito alla volta di Wädenswil. Qui il sig. Poletti Isidoro mi offre il pranzo e subito dopo mi reco al celebre Santuario di Einsiedeln, il più celebre, il più ricco, il più popolare di tutta la Svizzera. Verso sera sono di nuovo dall'amico Isidoro che mi accompagna dalle famiglie lamonesi Deola, Todesco, De Tomasi, Conte Antonio e poi alla stazione. Si lamentano di questa specie di volo, ma i giorni sono contati, i treni sono in orario preciso e io devo gradire gli inviti senza poter sempre accettarli per la ristrettezza del tempo.

8-9 Luglio - S. GALL - KALTBRUNN.

A S. Gall per far visita al R. Console, il sig. Enrico Marenesi, arrivato a questo Consolato da un mese appena. Egli mi trattiene con cortese affabilità per circa un'ora. Più tardi passo dalla spett. famiglia Weiss ben nota ai lamonesi che girano in questa parte della Svizzera e benemerita per la sua offerta a pro' delle nostre Chiese.

La sera arrivo a Kaltbrunn. Saluto la famiglia Corrà Antonio, al Convitto Italiano m'incontro con parecchie operaie feltrine e una lamonese: Malacarne Anna. Assisto il Cappellano nel fare la lezione settimanale di Catechismo e da lui ricevo fraterna ospitalità la notte. L'indomani S. Messa per le alunne del Convitto, un altro addio alla famiglia Corrà, intanto arriva anche il sig. Faoro Antonio (Marus) che poi m'accompagna gentilmente alla stazione.

9 Luglio - ZURIGO - BÜLACH.

La mattinata faccio visita al R. Console sig. Milazzo, che fra poco sarà nominato Plenipotenziario. Egli mi riceve con squisita cortesia e mi parla con tanto interesse di molte cose che riguardano i nostri emigrati italiani.

Nel pomeriggio porto un saluto alla famiglia Facen Ernesto a Bülach; trovo a casa Aurelio che mi fa buona compagnia fino a che più tardi arrivano anche i suoi genitori.

10 Luglio - ZURIGO - BERLIKON.

Nel mattino faccio visita al sig. Parroco della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, dove ho celebrato diverse volte, ricevendo ottime impressioni specialmente per quello che riguarda la frequenza ai SS. Sacramenti. In Lui vedo l'anima di un sacerdote zelante che s'interessa anche dei nostri italiani.

Il sig. Alfredo Da Ragna mi invita poi a casa sua e sono lieto di salutare la sua famiglia. Per le 12 sono invitato dai Rev. Missionari Salesiani, dove una semplicità caratteristica congiunta ad una non meno rara ospitalità mi edificano profondamente.

Nel pomeriggio giungo fino a Berlikon-Seebach dove, dopo molte ricerche, riesco a trovare tra le molte famiglie italiane quella del sig. Poletti Pietro.

11-12 Luglio - FRIBURGO - BERNA.

I lamonesi di Friburgo sono tutti fuori quando arrivo io. Così nel frattempo visito i principali monumenti della città. Al Collegio Albertino vedo il Padre Sales, l'autore fecondo del Nuovo Commento alla S. Bibbia. Verso sera un po' di conversazione con i paesani.

A Berna pure v'ha un piccolo nucleo di lamonesi e conviene che da Friburgo mi porti là la stessa sera del sabato per trovarli a casa. Così domenica celebrerò la S. Messa per loro. I calcoli non sono sbagliati. Domenica mattina alle 7, S. Messa e un po' di Vangelo. Fino all'ora della partenza, mentre mi accompagnano alla stazione facciamo quattro chiacchiere insieme. Io sono contento del loro buon cuore e loro dicono che sono altrettanto contenti della mia visita.

OLTEN - LIESTAL.

È una felicità di rivedersi tra amici. Di ritorno da Berna, colgo l'occasione della speciale frequenza dei treni di questa linea per fare un'altra tappa a Olten. Rivedo i vecchi e saluto nuovi paesani. Domenico Tollardo mi accompagna a Liestal, dove vi sono pure dei lamonesi che hanno piacere di vedermi e che vo-

gliono offrirmi la birra dal sig. Basocco.

Alle ore 8 di sera sono a Zurigo; è l'ultima sera.

DEBITO DI RICONOSCENZA.

Il 13 luglio col treno diretto delle ore 10 lascio Zurigo e fra poco sarò in Italia, ma non dimenticherò i giorni belli passati in Svizzera, fra i cari lamonesi che ho visto un po' dappertutto. Avrei desiderato vederli tutti, ma anche il tempo ha le sue esigenze.

Sento viva riconoscenza per l'accoglienza fattami dovunque mi sono recato. Ricordo con particolare affetto la splendida famiglia Da Rugna Fioravante dove trovai generosa e nobile ospitalità e un ufficio di recapito in questo mese di viaggio; Egli mi favorì dell'abbonamento ferroviario per tutta la Svizzera per la durata di un mese e mi fu aiuto prezioso di suggerimenti e di indirizzi. Ringrazio

quanti mi offrirono alloggio nelle mie frequenti tappe, infine tutti quelli che vollero essere iscritti nel libro d'oro. Quando io lo apro vedo che i lamonesi della Svizzera vi hanno scritto una pagina incancellabile.

Avrei voluto dire tutto sulle colonne del foglietto parrocchiale, ma ho dovuto limitarmi a dei semplici appunti, a delle note di viaggio, e che giungono anche così in ritardo.

Mi perdonino gli amici lo stile telegrafico impostomi. Vorrei ben dimostrare loro tutta la mia riconoscenza, vorrei poter anche ricambiarli; ma pregherò il Signore che li benedica tutti e li ricompensi.

Don ANTONIO SLONGO dirett. responsabile

Con permissione ecclesiastica

Tip. "PANFILO CASTALDI,, - Feltre

CREDITO VENETO

CAPITALE VERSATO L. 10.000.000 - RISERVE L. 1.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: PADOVA

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana (53 Banche Cattoliche federate, con circa 1400 Stabilimenti in tutta Italia, e due miliardi e mezzo di depositi) ed alla Federazione delle Banche Cattoliche delle Tre Venezie.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO.

FILIALI DEL CREDITO VENETO: Agordo, Aviano, BELLUNO, Casarsa, Castelfranco Veneto, Cencenighe, Cittadella, Conegliano, Conselve, Crespano del Grappa, Dolo, FELTRE, FONZASO, LAMON, ARSIE, SEREN DEL GRAPPA, QUERO, ALANO DI PIAVE, Longarone, Maniago, Mel, Mestre, Mira, Montagnana, Montebelluna, Noale, Oderzo, PADOVA, Pieve di Soligo, Piove di Sacco, Ponte di Brenta, PORDENONE, Portogruaro, Sacile, S. Donà di Piave, S. Giustina Bellunese, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, TREVISO, Valdobbiadene, VENEZIA, Vittorio Veneto, VERONA.

Il Credito Veneto ha inoltre molti recapiti, aperti nei centri di una certa importanza.

CORRISPONDENTI ESTERI in quasi tutti i Paesi, ed autorizzati ad emettere assegni (*chèques*) in valuta italiana, od in valuta dei rispettivi Stati o Nazioni, su qualunque filiale del Credito Veneto, a richiesta dell'emigrante.

STATI UNITI D'AMERICA: **American Express Company:** Baltimore, Birmingham, Atlanta, Boston, Buffalo, Chicago, Cincinnati, Cleveland, Dallas (Texas), Denver (Colorado), Detroit, Indianapolis, Kansas City, Kensington (Illinois), Los Angeles (California), Miami (Florida), Milwaukee, Minneapolis, New Orleans, New York, Filadelfia, Pittsburgh, Portland, San Francisco, Springfield (Ohio), Washington, ecc. - **Bank of Italy:** Centerville (California), King City, Livermore, Lompoc, Ontario, Sacramento, ed in molti altri centri della California. - **First National Bank:** Clifton, Hancock, ed in molte altre località. - **Bristol Trust Company:** a Bristol ed altrove. - **American State Bank:** a Gary ed altrove. - **Columbus Exchange & Steamship Agency - Commonwealth Bank:** a New York ed altrove. - **First National City Bank - Farmer National Bank,** ecc.

ARGENTINA: **Banco Espanol del Rio de la Plata:** Buenos Ayres, Azul, ed in moltissimi altri centri. - **Banco de Italia y Rio de la Plata,** con moltissime Filiali sparse in quasi tutta l'Argentina e molti Corrispondenti. - **American Express Company:** a Buenos Ayres ed altrove. - **BRASILE, URUGUAY, CHILI,** ecc. Vi sono Filiali e Corrispondenti delle Banche aperte in Argentina e Stati Uniti.

AUSTRALIA: **Commercial Bank of Australia - Union Bank of Australia - Bank of New South Wales - Queensland National Bank:** hanno Stabilimenti a Port Pirie, Adelaide, Sydney, Halifax, Broken Hill, ecc.; si spingono nella Victoria: Melbourne, Mildura, ecc. e nella Nuova Zelanda: Palmerston, Wellington, ecc.

EUROPA: **FRANCIA:** **Banco di Roma - Parigi - Banque National de Credit,** ecc. - **BELGIO:** **Credit Anversois - Banque d'Alost - Credit Central du Hainaut,** ecc. Altri Corrispondenti in Germania, Spagna, Jugoslavia, Austria Svizzera (**Union de Banques Suisses**), ecc.

CONSIGLI AGLI EMIGRANTI. - Avendo da rimettere qualche somma in Patria, non servirsi mai del denaro contante, a mezzo assicurata, perchè il rischio è rilevante, e la rimessa tarda molto ad arrivare. Chiedere invece ad una Filiale qualsiasi delle Banche suelencate un assegno (*chèque*) su una qualunque delle Filiali del Credito Veneto in valuta italiana od in valuta estera. È consigliabile l'assegno in valuta del paese in cui si trova l'emigrante, potendo in Patria ottenere un cambio più favorevole. Non potendosi, per ristrettezza di spazio, pubblicare l'elenco completo dei Corrispondenti è bene che l'emigrante, presentandosi ad una Banca per richiedere lo *chèque*, si informi se essa è Corrispondente del Credito Veneto; in caso negativo si potrà rivolgere ad una di quelle sopraelencate. Chiedere che l'assegno venga emesso a carico di quella Filiale del Credito Veneto che risulta più comoda ai parenti per presentarlo alla riscossione.